

IL FONDO DE SIMONE DELLA BIBLIOTECA STATALE ISONTINA

Marco Menato

Nel gennaio 2012 le figlie Giuliana e Laura De Simone hanno donato alla Biblioteca Statale Isontina la biblioteca raccolta dal loro padre, Pasquale, sindaco di Gorizia dal 1972 al 1980, unitamente ai libri di didattica e pedagogia che erano appartenuti a Luciana Culot, moglie di De Simone e maestra elementare.

Da parecchi anni la BSI ha incentivato la consegna da parte degli eredi di biblioteche private appartenute a personalità locali, con l'impegno a mantenere unito il materiale donato, ma con la libertà a devolvere ad altre istituzioni eventuali duplicati, che di frequente sono presenti in tali biblioteche, soprattutto a causa della ormai limitata capienza dei magazzini. In questo modo sono giunte diverse biblioteche personali¹, che hanno costituito un aumento qualificato (e non solo piattamente numerico) del patrimonio librario: dato che in biblioteconomia si afferma che una buona biblioteca generale è formata non solo dalla somma di libri singolarmente acquistati (che di per sé è una ovvietà), ma anche dalla cumolazione ordinata di biblioteche personali, grandi e piccole. E' ovvio che più le biblioteche personali provengono da studiosi e/o collezionisti di rango, più le stesse sono di difficile e talvolta travagliata acquisizione. In questi casi il ruolo del bibliotecario è fondamentale per far comprendere agli eredi quali siano i vantaggi, e per il mondo degli studi e per la fama dell'antico possessore, a devolvere le biblioteche private, possibilmente nella loro totalità, ad una istituzione pubblica.

In particolari casi (o per l'elevato numero o per espressa richiesta degli eredi o per conservare meglio l'identità bibliografica degli stessi) i libri sono collocati insieme all'interno di un "Fondo" che prende il nome dal possessore e che potrebbe anche conservare documentazione archivistica relativa al proprietario. Negli altri casi, invece, i libri sono distribuiti nelle diverse sezioni di collocazione presenti in Biblioteca, a seconda della tipologia - fisica e bibliografica - del materiale, non senza prima aver preso nota della provenienza, cosicché sia comunque sempre possibile conoscere la storia del singolo volume.

Naturalmente possono entrare anche biblioteche di studiosi ancora in attività, i quali cedono di volta in volta alla Biblioteca i libri che appartengono ad aree disciplinari non più da loro coltivate (è il caso della biblioteca di Giuseppe O. Longo, professore emerito di Teoria dell'informazione nell'Università di Trieste e buon narratore, che ha di recente consegnato alcune migliaia di volumi non più da lui consultati).

Pasquale De Simone (Dignano d'Istria, 18 dicembre 1924 – Gorizia, 2 aprile 2004) fu dirigente regionale e uomo politico impegnato nella Democrazia Cristiana con vari ruoli: dal 1957 consigliere comunale, assessore dal 1961 e poi, come detto, sindaco di Gorizia.

Prima di stabilirsi a Gorizia, nel 1945 fu tra i fondatori a Pola della Democrazia Cristiana e segretario del locale Comitato di Liberazione Nazionale, oltre che dirigente del Movimento istriano revisionista, schierato contro la prospettiva della annessione alla Jugoslavia.

A Pola fu tra i fondatori del quotidiano "L'Arena di Pola", del quale divenne direttore quando il periodico, ormai settimanale, necessariamente trasferito a Trieste e poi a Gorizia, divenne la voce più riconosciuta e stimata degli esuli istriani in Italia. Nel 1966, a Gorizia, insieme a Michele Martina e altri esponenti della cultura e della politica locale, costituisce l'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei, istituzione che per la sua lunga e speciale attività si è meritata il Premio san Rocco 2012.

Già da queste brevi linee biografiche si capisce che la sua biblioteca è per buona parte incentrata su alcuni temi: la storia politica-diplomatica del confine orientale, la storia istriana, goriziana e della Mitteleuropa in generale; senza dimenticare le sezioni dedicate alla musica e alla letteratura italiana e non solo, quelle che probabilmente erano le buone letture di tutta la famiglia.

All'interno del fondo è stato individuato un piccolo nucleo di volumi, dei primi decenni del Novecento (oltre a una edizione giuridica stampata ad Amsterdam nel 1734), provenienti dalla biblioteca del Presidio Militare di Padova, ricollegabili a un parente della moglie di De Simone.

La biblioteca conservata ammonta a oltre 1500 tra volumi ed opuscoli, editi per lo più dagli anni Quaranta fino all'inizio di questo secolo (insieme a qualche testimone ottocentesco), e come prima specificato riguarda solo il materiale che non è risultato multiplo nelle raccolte dell'Isontina, con eccezione di quei libri che, seppur doppi, avevano dediche o note particolari (per es. gli esemplari de *L'Amicizia* di Fulvio Tomizza, *La campagna elettorale* di Enzo Bettiza, *La regina di Saba* di Carlo Sgorlon). Il resto del materiale duplicato è stato consegnato, in accordo con i rispettivi responsabili, alle biblioteche Provinciale di Gorizia, slovena "D. Feigel" di Gorizia e del Seminario di Pordenone. Nel fondo è compresa tutta la vasta produzione storico-politica di De Simone.

E' possibile esplorare il fondo De Simone scrivendo nella casella "ricerca libera" del catalogo elettronico della Biblioteca il nome "Pasquale De Simone".

Le figlie hanno voluto consegnare all'Archivio di Stato di Gorizia anche l'importante archivio privato di De Simone che, raccolto in un centinaio di buste e organizzato sommariamente, comprende documenti dal 1945 al 1980 circa, con sporadici materiali antecedenti, fino al secolo XIX, per lo più attinenti alla sua famiglia. Storicamente rilevanti le carte provenienti dalla Pola dell'immediato dopoguerra, con verbali e altri documenti originali del CLN locale e tre diari personali (1945-47, 1956), interessante anche l'altra documentazione, più abbondante, relativa alla attività della DC in ambito regionale e isontino, i ritagli di stampa e gli album fotografici per la maggior parte riservati agli anni in cui De Simone fu sindaco.

L'archivio privato, su proposta della Soprintendenza archivistica per il FVG, è stato dichiarato di interesse culturale in data 11 luglio 2012 dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del FVG secondo quanto previsto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio").

1. Per un primo elenco si può consultare il sito www.isontina.beniculturali.it alla pagina "Patrimonio".